

NOTIZIE DA TUTTO IL MONDO

LA PRODUZIONE HA QUEST'ANNO SUPERATO OGNI PRECEDENTE

Mai un Natale più ricco di dolciumi in Ungheria

La grandiosa fabbrica di cioccolata di Budapest - Una inchiesta pubblica per scoprire quali sono i dolci più graditi

BUDAPEST, 24. La fabbrica di cioccolato di Budapest per le feste natalizie del 1952, ha fabbricato più dolci di quanti ne fossero stati prodotti nel 1951. La fabbrica nel terzo trimestre di quest'anno, oltre alla produzione normale, mette in circolazione per Natale, tra l'altro, un milione di chili di cioccolato in tavolette.

Anche le altre fabbriche di dolci dell'Ungheria provvedono a rifornire abbondantemente il mercato natalizio e non mancano industrie alla fabbrica di cioccolato di Budapest.

L'industria dolciaria statale mette in circolazione ogni trimestre 25-30 specie di nuovi prodotti. Nei laboratori delle fabbriche dolcificatrici fanno a gara per arricchire i dolci più fini e più a buon mercato. In negozi di dolciumi a cui designati vengono latte continue indagini nell'opinione pubblica, con lo scopo di conoscere e seguire il gusto del pubblico. Se il consumo di qualche dolciume aumenta notevolmente, ne viene aumentata la produzione. Se alcune qualità non accolgono un successo maggiore, se ne sospende la produzione.

I preparativi natalizi della industria dolciaria superano i precedenti. L'indagine della opinione pubblica sull'argomento: «Quali saranno i dolci per Natale?» è stata organizzata prima di por mano alla produzione natalizia.

Una riunione per accertare quali fossero i dolci più squisiti ha avuto luogo davanti a un pubblico composto di donne e di papà, di giovani e di piccoli pionieri, i bambini con la loro schietta allegria, gli adulti con autorevole serietà hanno circondato i tavoli gemmati di dolci ed hanno ascoltato, con più o meno pazienza, la conferenza del relatore sullo scopo della riunione.

La causa dell'impazienza era data dalla moltitudine di

dolci che attiravano. Il relatore ha anche spiegato come si può stabilire il grado di mezza dei dolci, che bisogna scegliere adagio, ascoltando di una qualità di dolce per volta ecc.

I piccoli e i grandi hanno obbedito alle istruzioni, hanno assaggiato ponderatamente i dolci. Per quanto il compito fosse arduo, non è stato troppo facile scegliere la migliore delle tante sfumature di sapori.

I consumatori, infine, hanno stabilito quali devono essere i dolciumi che l'industria dolciaria ungherese doveva preparare per Natale.

Quest'anno gli alberi di Natale ungheresi non saranno decorati solo di sfere di vetro, di conchiglie, di catene argentee e di tonnellate multicolori, ma anche di piccole statuette fatte di cioccolato.

Le statuette di cioccolato nel passato erano troppo care perfino per i consumatori borghesi di cioccolato. Gli operai non le conoscevano neppure. Ora gli senfali dei negozi di dolciumi del centro e dei quartieri industriali si riempiono di nuovo di fanelletti, di bambole in costumi folkloristici e di figure di contadini, tutte di cioccolato a buon mercato.

Un tempo soltanto i ricchi potevano permettersi il lusso di comprare le specialità della pasticceria «Gébeaud». Oggi i suoi prodotti sono venduti dalle pasticcerie, dai negozi di dolciumi, dai «buffet» aziendali di Budapest e della provincia. Dalla fabbrica di pasticceria di Budapest ogni mattina le fini specialità di «Gébeaud» nei centri industriali.

La pasticceria «Gébeaud», celebre in tutto il mondo, è presente al mercato natalizio con circa 50 specialità.

Vengono prodotti circa quattro volte più di biscotti, di quanti ne fossero stati

IL DISASTRO DEL GLOBEMASTER CHE PRECIPITO' A MOSES LAKE



MOSES LAKE (Washington) - Ecco quanto rimane della sezione di coda del «Globemaster» precipitato a Moses Lake, poco dopo il decollo dalla base militare di Larson. La scaglieria è forse la più grave della storia dell'aviazione. In essa hanno trovato la morte 81 persone

LA CLAMOROSA RIVELAZIONE DI UN AGENTE DEL F. B. I.

Il fotografo Schneider menti al processo contro i Rosenberg

Le fotografie per il passaporto non erano mai state fatte - Inconsistenza delle accuse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Che questo sia l'ultimo Natale, per i Rosenberg, o che essi abbiano la possibilità di riprendere vita e si abbraccino ancora i loro bambini, dipende ormai solo da Truman, che ha nelle sue mani il potere per arrestare la marcia verso il più atroce dei delitti e che questo potere eserciterà per esempio, nei confronti di quell'Oscar Collazo che tentò di ucciderlo, e che fu graziato sulla sedia elettrica. Ma occorrerà che la protesta mondiale contro la sentenza Rosenberg non si arresti un istante, e aumenti ancora di intensità, che voci nuove si aggiungano a quelle che già chiedono la salvezza dei due innocenti: perché il cerchio che stringe i Rosenberg è un cerchio di ferro difficile da spezzare, un cerchio in cui si trovano allacci il gangsterismo e la corruzione, l'isteria dei fascisti McCarthy e McCarran, lo sporco gioco dei mercanti di cannoni e quello di una onnipotente polizia, la paura degli accusatori e il terrore degli agenti del F.B.I.

Ecco: tre testimoni hanno parlato contro i Rosenberg, tre soltanto dopo che ne erano stati annunciati 118. Due di questi erano Ruth e David Greenglass, i quali, essendo i maggiori imputati avevano tutto l'interesse a scaricare ogni colpa sui Rosenberg, dai quali li dividevano, oltre a tutto, personali questioni di interesse. Il terzo, Max Elichter, portò solo una vaga testimonianza, non appoggiata da alcuna prova, ma si scoprì poi che Elichter, per un fallo commesso nel passato, era completamente in balia del F.B.I.



I coniugi Julius ed Ethel Rosenberg

Quarta testimonianza

Poi ci fu una quarta testimonianza, che l'accusa ritenne decisiva: era quella del fotografo Ben Schneider, che dichiarò al processo come i Rosenberg si fossero fatti fare da lui le fotografie necessarie per il rilascio del passaporto. Ecco, disse l'accusa: «La prova che i Rosenberg sono spie. Ritenuti scoperti, in pericolo di essere scoperti, si preparavano a fuggire all'estero, a mettersi al sicuro».

Le difese, allora, chiesero una cosa molto semplice: «Dove sono queste foto? Dove sono, almeno, le negative di queste fotografie? Può il fotografo Schneider mostrarle al tribunale?». L'accusatore non rispose, e anche il fotografo tacque. Ma ecco che oggi, a distanza di mesi dal fine del processo, la notizia viene a galla e si scopre il perché di questo silenzio.

In realtà Ben Schneider non aveva mai visto, prima del processo, i coniugi Rosenberg. La testimonianza, stabilita, è venuta da una fonte non sospettata dall'agente del F.B.I., John A. Harrington, il quale non ha più voluto condividere la pesante responsabilità di aver mandato a morte due innocenti ed ha parlato, sfidando le vendette dei fascisti dei razzisti e dei suoi ex-colleghi: «Ben Schneider, ha dichiarato in sostanza Harrington - è stato introdotto da me nell'aula del tribunale il giorno prima che egli fosse chiamato a testimoniare contro i Rosenberg, perché potesse familiarizzarsi con le facce degli imputati, perché potesse additarli senza esitare al giudice, perché il «confronto» risultasse perfetto».

La testimonianza dell'agente federale, che faceva parlare uno dei pochi piastri sui quali era stata imbastita l'accusa di spionaggio, ebbe l'effetto di una bomba, anche se la «libera stampa» d'America tentò di soffocarlo con la «libera stampa» scelta dalla Corte Suprema, che in quei giorni doveva esaminare una richiesta di revisione del processo, fu scossa dalle rivelazioni di Harrington e non poté ignorare: sicché, quando la «libera stampa» esultò la decisione della stessa Corte di respingere il ricorso, alcuni dei nove membri della Corte si sentirono in dovere di precisare che la decisione non era stata raggiunta alla unanimità, e che comunque essa non implicava l'approvazione della sentenza.

N. MIKHAILOV

VIAGGIO
sulla carta
dell'URSS

Un viaggio meraviglioso attraverso meridiani e paralleli della Immensa Unione Sovietica

Ediz. Cultura Sociale
Pagine 334 Lira 900

UNIVERSALE ECONOMICA

Novità del mese

CARROLL
Alice
nel mondo dello specchio
a cura di T. Giglio
32 Illustrazioni - sovracoperta a colori

Alice
nel paese delle meraviglie
a cura di T. Giglio
(ristampa - 320 pagine)
37 Illustrazioni - sovracoperta a colori

CONRAD
La locanda delle streghe
e altri racconti
a cura di A. Marcolini

GALLEI
Le grandi scoperte astronomiche
a cura di A. Pescarini

OGNI VOLUME LIRE 150

L'U.R.S.S.
COME L'ABBIAMO VISTA

Pagine 222 Lira 350

Il Paese del socialismo nelle impressioni di un gruppo di lavoratori inglesi.

RICHIEDTELO
alle MIGLIORI LIBRERIE
o presso il C.D.S.N.
Viale del 4 Vent, 57 - Roma

RATE 2.000 BORLETTI TUTTE LE MARCHE

CELIA OCCASIONI - RIPARAZIONI
CAMBI - V. dei SABELLI, 38
ang. V. EQUI (SLORENTO) T. 491273

I MOBILI PIU' BELLI A RATE
PER LA VOSTRA CASA SENZA ANTICIPO

Mobilificio MARAFIOTI V. GELA, 15
ROMA - V. GALLARATE, 4
TELEFONO 786571

PER LE REPRESSIONI NEL NORD - AFRICA

Proteste alla Francia dei paesi arabo asiatici

Un comunicato ufficiale della Conferenza del Cairo. Vivo interesse per l'iniziativa dei dodici paesi

IL CAIRO, 24. - Ha avuto inizio ieri al Cairo l'annunciata conferenza dei paesi arabo asiatici sui problemi della Tunisia e del Marocco e della repressione francese contro quei popoli. Alla Conferenza prendono parte i rappresentanti della Lega Araba in sessione al Cairo, ai quali si sono aggiunti i diplomatici in Egitto dei paesi asiatici, come l'India, il Pakistan, l'Indonesia e l'Afganistan.

Un portavoce della Conferenza ha annunciato questa mattina che la Conferenza stessa ha deciso di raccomandare ai governi dei paesi partecipanti di protestare presso la Francia per le repressioni attuate contro i popoli della Tunisia e del Marocco.

«Se la Francia insisterà nel suo attuale atteggiamento - ha proseguito il portavoce - i capi dei 12 governi rappresentati alla Conferenza del Cairo si incontreranno per decidere ulteriori misure».

Il comunicato diramato al termine della Conferenza dice: «I paesi membri del blocco asiatico-africano sperano che la Francia adotterà immediate misure per risolvere i problemi tunisini e marocchini in particolare ed i problemi nordafricani in generale, conformemente alla Carta dell'ONU. Solo così può affermarsi una sincera collaborazione tra il blocco africano-asiatico e la Francia. Altrimenti sarà molto difficile per questi paesi continuare la loro cooperazione con la Francia».

Premi di Stato in Romania

BUCAREST, 24. - Il governo della Repubblica Popolare Romana ha decretato la concessione del Premio di Stato della R.P.R. e l'attribuzione del titolo rispettivo per lavori effettuati da singole persone e da collettivi negli anni 1950 e 1951 nei seguenti campi di attività: scienze fisiche e matematiche, chimiche, tecniche, agricole, geologiche, mediche, tecnologia della produzione, prosa, poesia, drammaturgia, musica, pittura e arti grafiche, scultura, architettura, cinematografia e teatro.

I premi per le tre categorie ammontano alle seguenti cifre: prima categoria, 25.000 lei; seconda categoria, 15.000 lei; terza categoria, 7.500 lei. La suddivisione dei premi è: 1.000 per la prima, 1.000 per la seconda e 1.000 per la terza categoria.

Verso i 25 mila abbonamenti all'Unità

Il 4 gennaio il Comitato regionale toscano degli «Amici dell'Unità» si riunirà per fare il punto sulla campagna d'abbonamenti per il '53. Un serio passo in avanti è stato realizzato da quando è stata lanciata fra i Comitati provinciali la gara di emulazione. La classifica delle Federazioni toscane rispetto all'obiettivo è la seguente:

Siena	65,7%	Pistoia	40,8%
Livorno	54,2%	Firenze	36,2%
Arezzo	53%	Luca	28%
Grosseto	41,6%	Pisa	17,6%

Gli «Amici» di Siena sono stati tempestivi nel lancio della campagna e così gli «Amici» di Livorno e Arezzo: sta qui il segreto del loro successo iniziale. Pisa sta in coda alla classifica: quali sono le cause della lentezza con la quale si muove questa provincia?

La riunione del 4 gennaio darà agli «Amici» pisanesi lucchesi e fiorentini un serio contributo per lo sviluppo del loro lavoro. L'impegno dei 3.000 abbonati per il 1953 sarà senz'altro raggiunto dagli «Amici» toscani: per la pace, per l'indipendenza nazionale, per la rinascita d'Italia.

non rispose, e anche il fotografo tacque. Ma ecco che oggi, a distanza di mesi dal fine del processo, la notizia viene a galla e si scopre il perché di questo silenzio.

In realtà Ben Schneider non aveva mai visto, prima del processo, i coniugi Rosenberg. La testimonianza, stabilita, è venuta da una fonte non sospettata dall'agente del F.B.I., John A. Harrington, il quale non ha più voluto condividere la pesante responsabilità di aver mandato a morte due innocenti ed ha parlato, sfidando le vendette dei fascisti dei razzisti e dei suoi ex-colleghi: «Ben Schneider, ha dichiarato in sostanza Harrington - è stato introdotto da me nell'aula del tribunale il giorno prima che egli fosse chiamato a testimoniare contro i Rosenberg, perché potesse familiarizzarsi con le facce degli imputati, perché potesse additarli senza esitare al giudice, perché il «confronto» risultasse perfetto».

La testimonianza dell'agente federale, che faceva parlare uno dei pochi piastri sui quali era stata imbastita l'accusa di spionaggio, ebbe l'effetto di una bomba, anche se la «libera stampa» d'America tentò di soffocarlo con la «libera stampa» scelta dalla Corte Suprema, che in quei giorni doveva esaminare una richiesta di revisione del processo, fu scossa dalle rivelazioni di Harrington e non poté ignorare: sicché, quando la «libera stampa» esultò la decisione della stessa Corte di respingere il ricorso, alcuni dei nove membri della Corte si sentirono in dovere di precisare che la decisione non era stata raggiunta alla unanimità, e che comunque essa non implicava l'approvazione della sentenza.

SI REGAVANO ALLA MINIERA DI OAXACA

19 minatori morti in una sciagura stradale

L'autobus precipita in un burrone

CITTA' DEL MESSICO, 24. - In un incidente stradale verificatosi ieri presso la città di Oaxaca, sono morti 19 minatori ed altri 15 sono rimasti feriti.

I minatori si trovavano a bordo di un autocarro i cui freni erano evidentemente in cattivo stato. Per lasciare passare un altro veicolo che procedeva in senso inverso, l'autocarro dei minatori si spostava sul ciglio della strada, più stretta. L'autista, fermato il pesante automezzo, scendeva e collocava dei sassi sotto le ruote, quindi, passato l'altro veicolo, risaliva in cabina. Al momento di ripartire per l'autocarro cominciava a scivolare all'indietro senza che l'autista potesse frenare o innestare la marcia, e, dopo aver compiuto numerosi giri su se stesso, andava a finire in un burrone fracasandosi.

Solo alcuni passeggeri che

alla rinuncia delle proprie idee, l'hanno fatto i giudici. Ciò che Julius ed Ethel Rosenberg non hanno fatto, preferendo che la sentenza abbia il suo corso piuttosto che cedere alle lusinghe, piuttosto che pronunciare la parola del tradimento, i giudici lo hanno fatto, affidando la propria tranquillità alla morte altrui.

Gli anelli della catena

Gli anelli della catena che stringe i Rosenberg sono innumerevoli e affondano persino nella natura della cronaca nera e della corruzione politica. Ed ecco che il nome di Irving Saypol, colui che rivestì al processo la funzione di pubblico accusatore ed ora è diventato giudice federale, torna nelle cronache dei giornali affiancato a quello del gangster numero uno di questi giorni: Thomas Luchese, noto anche come Brown dalle tre dita («Threefinger Brown»), successore di Frank Costello, trafficante di droghe e di uomini politici, amico del sindaco di New York Impelleri, accusato due volte di assassinio e condannato per furto, candidato alla carica di sindaco di New York e alla conseguente deportazione in Italia.

Un uomo di questo genere è oggi libero, e l'unico pericolo che incombe su di lui è quello di essere deportato in Italia dove non gli sarà difficile, così come a Lucky Luciano, riprendere la sua attività. I Rosenberg sono, invece, nella cella della morte, in attesa dell'esecuzione: solo la protesta di tutti gli uomini liberi può ormai strapparli alla sedia elettrica.

EMILIO SARZI AMADE

GRANDE CONCORSO TOTO TELEFUNKEN del Giubileo 20 milioni di premi

PRIMA ESTRAZIONE DEL 15 DICEMBRE 1953



I fortunati partecipanti al concorso, che hanno indovinato il N. 5742 sono invitati a comunicare entro il giorno 10 gennaio 1953, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata alla COMPAGNIA RADIORICEVITORI TELEFUNKEN - Piazzale Bacone N. 3 - Milano, il numero di protocollo e la data di esavalida risultanti sull'arrivo di conferma della schedina in loro possesso. - (art. 6° del regolamento).

PROSSIMA ESTRAZIONE 29-1-1953

OGNI ACQUIRENTE di un radiorecettore TELEFUNKEN ha diritto alla partecipazione GRATUITA al GRANDE CONCORSO TOTO TELEFUNKEN del GIUBILEO.

RADIO TELEFUNKEN

la marca mondiale

CONSAR

sempre PRIMO al triplice traguardo: PREZZO ASSORTIMENTO e QUALITA'

STRENNA NATALIZIA

PANTALONI... da L. 1600 in poi

ABITI... " " 5900 "

PALETOT... " " 8900 "

IMPERMEABILI... " " 8900 "

ed altri articoli sempre a prezzi incredibilmente bassi

CONSAR SARTORIA DI CLASSE